

# Festival in città per attirare più turisti: può bastare?

Per tanti pistoiesi «la cultura aiuta la promozione» Ma c'è chi avverte: «Coinvolgere di più le famiglie»

**CHI NON** sarebbe contento di vedere la propria città riconosciuta per l'impegno nell'organizzazione di eventi culturali, manifestazioni artistiche, mostre di una certa risonanza? A chi non piacerebbe vedere più movimento per le strade del centro, turisti che poi comunque cenino, pernottino, acquistino souvenir? Facile a dirsi: ma i festival come i **Dialoghi sull'uomo** o quelli proposti da Sgarbi e Virzi, possono bastare a rendere Pistoia attraente per chi viene da fuori?

«Sì, per me gli eventi culturali sono ottime iniziative, magari non solo di letteratura ma anche di altre arti come la danza», dice Michele Tancredi. «Sì, è vero, il turismo cosiddetto culturale può attirare tante persone - conferma Daniele Occhipinti - il problema è che consiste in un pubblico di nicchia, non più giovane, che magari

viene, si dedica all'evento, ma poi non è interessato a fermarsi in città per visitarla e spendere qualche soldo nei negozi». Persone da visita «scappa e fuggi», quindi, attirati solo dalla curiosità di ascoltare protagonisti del mondo intellettuale. «Non sono d'accordo - ribatte Angelo Rodio - eventi come **Dialoghi sull'uomo** si fondano sulla logica dell'incontro. Il pubblico è interessato all'argomento, ma poi nascono dinamiche positive, per cui gente attira gente». La conferma arriva da un gruppo di giovani venuti da Pisa proprio per i Dialoghi: «È vero, la cultura può essere il punto di partenza, ma poi uno resta qualche giorno in più, per conoscere meglio la città e chi ci vive. Come stiamo facendo noi».

Ma possono bastare dei festival letterari? «Non credo sia sufficiente un festival, che si può limitare a due o tre giorni - osservano Sara,

Lucia e Federica - ben vengano eventi come i 'Dialoghi', che sono molto interessanti e si ripetono ogni stagione, ma servirebbero idee anche per il resto dell'anno». «La cultura aiuta, certamente - continua Antonino - però i festival letterari non si rivolgono a un pubblico a tutto tondo, per esempio non attraggono il quindicenne medio».

«Figuriamoci le persone che hanno bambini - chiarisce Chiara Pellicciotti - queste manifestazioni normalmente si prestano per gli adulti senza figli al seguito».

«Un festival o una mostra di grido farebbero comodo - obietta Lido Santini - bisogna sempre vedere quanto costano. Poi non ci sono le strutture ricettive, i parcheggi mancano e le strade lasciano a desiderare». Conclude Manrico Petrucci: «Tutto serve, ma trovare idee per far apprezzare Pistoia e renderla accogliente non spetta a Sgarbi, ma ad altri».

**Daniela Gori**

## Chiusura super Oggi lezioni, film e caccia al tesoro

**ANCORA UN GIORNO** per ascoltare scrittori, filosofi e antropologi e per riscoprire angoli nascosti della città. E' ricco il programma della terza e ultima giornata del Festival «**Dialoghi sull'uomo**», che quest'anno affronta il tema dell'«Umanità in gioco». Si parte alle 10,30 con una novità: la caccia ai tesori d'arte nascosti di Pistoia, organizzata dall'associazione Artemisia. Il ritrovo è davanti al Tribunale. In contemporanea, al teatro Bolognini, Marco Dotti, docente di professioni dell'editoria all'università di Pavia, parlerà delle «Corruzioni del gioco». In piazza dello Spirito Santo alle 11,30, la psicologa Anna

Oliverio Ferraris parlerà del gioco formativo nell'infanzia.

Alle 15 (teatro Bolognini), riparte la maratona dei sapienti con una lezione sul rapporto tra arte e gioco: relatrice Antonella Sbrilli, docente di storia dell'arte contemporanea all'università La Sapienza di Roma, mentre nella Sala Maggiore del palazzo comunale Luca De Biase, giornalista esperto di nuove tecnologie, ci introdurrà nell'infosfera. Altri due appuntamenti da non perdere nel pomeriggio: Stefano Bartezzaghi, semiologo, e Davide Tortorella, autore di giochi televisivi, (ore 16,30 piazza della Sapienza) parleranno del gioco come scacchiera del linguaggio. Ma il gioco è anche alla base delle creatività: ce ne parlerà Adriano Favole (ore 17,30, piazza dello Spirito Santo). Il gran finale del festival è affidato al campione del mondo Marco Tardelli che, alle 18,30 in piazza del

Duomo, parlerà con Sara Tradelli e Bruno Barba dei valori dello sport. Infine, per i cinefili, proiezione al teatro Bolognini (ore 20) del film «Lo spaccone», di Robert Rossen, introduce Ranieri Polese.

Noi **Sì**

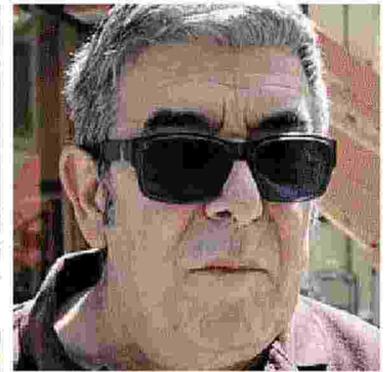


Angelo Rodio

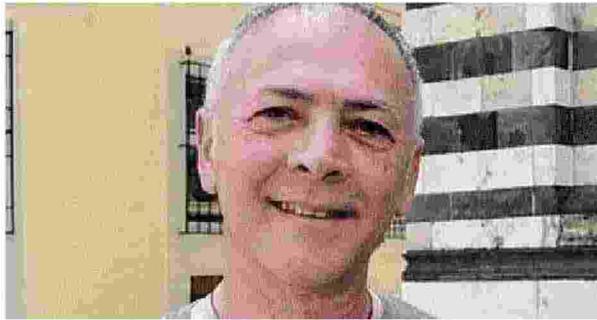


Francesco, Carmelo, Francesco e Lorenzo: tutti arrivati da Pisa

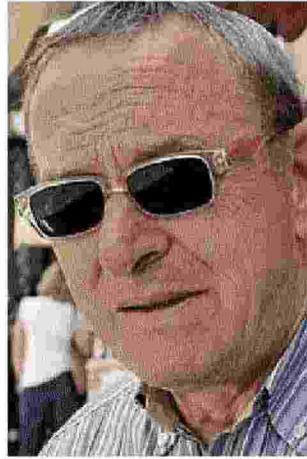
«Puntare sulla cultura è un buon modo per avere un ritorno turistico in città»



Maurizio Marzocchi



Michele Tancredi



Lido Santini



Lino Tancredi

Noi **No**

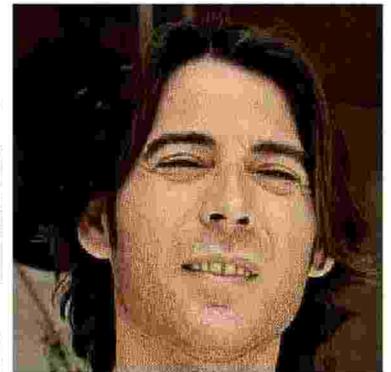


Claudio Benedetti

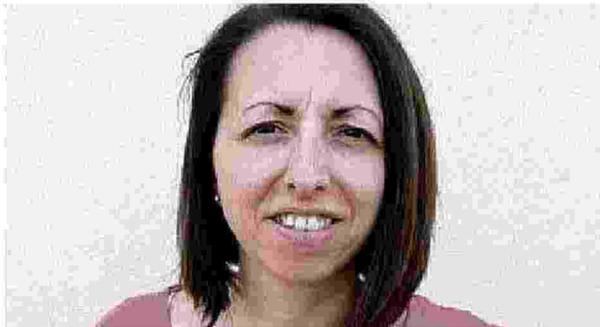


Sara Tesi e Lucia Polito

«Non bastano festival che non sono rivolti al grande pubblico, famiglie poco coinvolte»



Daniele Occhipinti



Ilaria Conti



Antonino Madonia



Chiara Pellicciotti